

1985-2005: I PRIMI VENT'ANNI DEL CENTRO DI BIOETICA DELL'UNIVERSITA' CATTOLICA DEL S. CUORE

Antonio G. Spagnolo

«Nascere, camminare, pensare, e cominciare a parlare simultaneamente è cosa impensabile nello sviluppo dell'essere umano: è quello che è toccato in sorte al Centro di Bioetica dell'Università Cattolica inaugurato a Roma in data 20 giugno 1985». Trovo questa frase all'inizio della prima relazione annuale sull'attività del Centro preparata da Mons. Elio Sgreccia, ideatore e fondatore, e dattiloscritta dalla segretaria con la prima macchina da scrivere, rigorosamente di seconda mano, concessa in dotazione al Centro, in quell'unica stanza, che corrispondeva ad una parte dell'attuale Sala delle colonne del Centro Congressi, e che faceva da studio del Direttore, ufficio di segreteria e sala riunioni.

Effettivamente, il tumultuoso emergere delle questioni etiche in campo biomedico che nei primi anni ottanta andavano delineandosi in Italia, riflesso del più ampio dibattito di oltreoceano, è stato il motivo per cui, appena istituito, il Centro di Bioetica - primo in Italia a livello universitario - è stato "costretto" a far sentire subito la sua voce, partendo da quei ben chiari principi ispiratori della struttura accademica in cui era stato partorito e che sono diventati poi i principi stessi di riferimento del Centro, fissati nello statuto: "i criteri di scientificità, di fedeltà alla visione cattolica della vita e di attenzione ai problemi posti dal progresso scientifico e dall'evoluzione sociale". Con l'estenuante lavoro del Direttore e con la collaborazione dei primi borsisti e volontari, che imparavano facendo, il Centro è cresciuto piano piano a livello nazionale, partecipando a Corsi e Convegni praticamente in ogni regione d'Italia e fornendo consulenze a organismi ministeriali, e internazionale, a livello del Consiglio d'Europa, dove Mons. Sgreccia, osservatore della Santa Sede ha potuto avere un accesso privilegiato nei luoghi dove si andavano preparando le linee-guida etiche e le raccomandazioni che sarebbero poi sfociate diversi anni dopo nella elaborazione della Convenzione europea di Bioetica.

Dopo la costituzione dell'*Istituto di Bioetica*, disposta nel marzo del 1992 dalle autorità accademiche, fortemente sostenuto dal Rettore prof. Adriano Bausola, il Centro ha assunto finalità e compiti nuovi e si è configurato come organismo complementare all'Istituto stesso. Tali compiti si potevano così sintetizzare: 1) fornire suggerimenti e orientamenti all'Istituto e alla Facoltà sulle strategie di ricerca filosofica ed etica e sulla formazione bioetica; 2) promuovere e organizzare le attività di formazione bioetica sul territorio; 3) stabilire e mantenere collegamenti e scambi culturali e collaborazioni in tema di formazione con centri e istituzioni analoghe in Italia e all'estero. Questa ultima finalità è stata realizzata nel 2003 con la fondazione, in seno al Centro, della FIBIP (Federazione internazionale dei Centri ed Istituti di Bioetica di Ispirazione Personalista).

Pur essendo il Centro e l'Istituto istituzioni separate e con finalità proprie, la coincidenza per diversi anni dei "due" Direttori nella figura di Mons. Sgreccia, ha fatto sì che le attività fossero strettamente collegate e coordinate, avendo tra l'altro, personale e strutture in comune. Alcuni tasselli principali compongono l'attività in bioetica: l'ambito

della didattica e della formazione; l'ambito della ricerca bioetica; l'ambito della consulenza di etica clinica.

La didattica e la formazione è stata la prima attività svolta dal Centro, rivolta sia agli studenti e agli specializzandi che afferivano alla Facoltà di medicina – nella convinzione che l'attenzione agli aspetti etici in sanità era non solo un presupposto ma anche una garanzia di correttezza professionale – sia agli operatori esterni che cercavano dal nostro Centro un orientamento sicuro. Nascevano così i primi corsi residenziali di Bioetica successivamente diventati di Corsi di Perfezionamento, livello base e livello avanzato, con l'obiettivo di formare esperti in bioetica fra coloro che avevano già un grado accademico nelle varie discipline, mettendoli nelle condizioni di svolgere funzioni di responsabilità, in particolare nei Comitati etici e nelle altri organismi che affrontano scelte nel campo della bioetica.

Un secondo “tassello” della attività del Centro ha riguardato la ricerca sulle questioni nodali della bioetica e che ha portato alla pubblicazione di uno dei primi manuali di Bioetica in Italia, di una collana di studi su temi specifici e di una serie di “Documenti” su temi di attualità come quello sullo statuto dell'embrione umano; quello sulla cosiddetta clonazione terapeutica; quello sulla contraccezione di emergenza; quello sulle direttive anticipate dei pazienti. Altre linee di ricerca hanno riguardato diverse questioni nodali sviluppate anche all'interno del Dottorato di ricerca in bioetica, coordinato attualmente da Mons. Ignacio Carrasco de Paula che ha succeduto Mons. Sgreccia alla direzione dell'Istituto.

La consulenza di etica clinica è stato il terzo tassello dell'attività del Centro, consulenza svolta presso i reparti del nostro Policlinico Universitario “A. Gemelli”, ma anche su richiesta di utenti esterni (principalmente coppie affette da sterilità che chiedono una valutazione etica dell'iter diagnostico e terapeutico loro proposto), come pure da parte di colleghi di altre strutture ospedaliere e di ricerca, in relazione a particolari situazioni o casi clinici.

Sempre nell'ambito dell'attività di etica clinica dobbiamo anche richiamare il supporto che il nostro Centro dà al Comitato Etico dell'Università Cattolica, il quale si occupa in particolare della valutazione dei protocolli di sperimentazione clinica così come previsto per legge. Il nostro supporto si realizza sia con la presenza attiva di un membro stabile all'interno del Comitato etico stesso sia con l'aiuto concreto agli sperimentatori prima della presentazione dei protocolli, affinché i protocolli arrivino al Comitato in una forma rispondente il più possibile alle istanze etiche e conforme alle norme di buona pratica clinica.

Nel 1997, l'esigenza di dare concretezza a quella dimensione interdisciplinare propria della Bioetica e di perseguire quelle “strategie di ricerca filosofica ed etica e di formazione etica” previste dallo Statuto, ha portato alla istituzione di una sezione del Centro presso le sede centrale di Milano dell'Università Cattolica, con il coordinamento del prof. Michele Lenoci, allievo del prof. Bausola, e la responsabilità scientifica del prof. Adriano Pessina che circa dieci anni dopo sarebbe diventato il Direttore del Centro, succedendo a Mons. Sgreccia.

Nella sezione di Milano prendono ben presto il via dei corsi e dei seminari permanenti di bioetica fino alla istituzione, anche qui, di un Corso di perfezionamento in bioetica e di corsi di formazione sul territorio. Relativamente al filone di ricerca sulla

medicina di frontiera, la sezione milanese ha condotto una interessante indagine sugli orientamenti dei medici rianimatori delle strutture sanitarie dell'interland milanese, i cui risultati sono stati pubblicati anche su una rivista internazionale.

Negli ultimi anni, l'attività di ricerca si è incentrata particolarmente sul tema della disabilità come possibilità intrinseca della condizione umana, arrivando alla elaborazione di un progetto europeo di ricerca multidisciplinare e al finanziamento dello stesso, con l'obiettivo di scambio di ricercatori europei e la loro formazione in etica della condizione umana.

Al Direttore di ieri l'affetto e la gratitudine di tutti i suoi allievi e di quanti, anche solo di passaggio, si sono "abbeverati" alle fonti del Centro. Al nuovo Direttore l'augurio di un proficuo lavoro di coordinamento della ricerca e della formazione in bioetica, con la consapevolezza che dovrà custodire e fare tesoro di una esperienza preziosa: quella che, peraltro, lui stesso definisce "un'appassionata ricerca della verità che muove da un'appassionata dedizione alla persona umana in tutte le sue concrete determinazioni esistenziali".